PAROLA VERITÀ FEDE

**Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena**

La preghiera è vero alimento della fede. Il nostro Dio è l’Onnipotente Signore, Creatore del cielo e della terra. Noi lo invochiamo. Lui ci ascolta. Nel suo ascolto è la nostra vita. Non solo. Una preghiera ascoltata dona forza alla nostra fede perché diventi sempre più ancorata al Signore, al nostro Dio Onnipotente. Abramo non ha figli. Manifesta al Signore questa sua vita priva di vera gioia. Eco la risposta del Signore: *“Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l’erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia” (Gen 15,1-6),* Il Signore gli dona il figlio. Quando il Signore glielo chiede, Abramo ha potuto obbedire perché credeva nell’Onnipotenza del suo Dio. Ecco cosa rivela la Lettera agli Ebrei sulla fede di Abramo: *“Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell’età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: Mediante Isacco avrai una tua discendenza. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo (Eb 11,8-12.17-19).* Ecco come lo Spirito Santo, questa volta attraverso la bocca dell’Apostolo Paolo, ci svela il cuore di Abramo: *“Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione (Rm 4,18-25).* La preghiera nutre la fede. La fede nutre la preghiera. Fede e preghiera nutrono l’obbedienza e la rendono perfetta. L’obbedienza perfetta sulla fede perfetta dona gioia piena.

*Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos’è questo che ci dice: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”, e: “Io me ne vado al Padre”?». Dicevano perciò: «Che cos’è questo “un poco”, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: “Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete”? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome.* *Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. (Gv 16,1-15).*

Quando il Signore esaudisce la preghiera dei suoi figli, questi sono nella gioia piena perché sperimentano che la loro fede è vera, Chi può ascoltare una preghiera se non il Dio Onnipotente? Ma il Dio Onnipotente vuole sempre rivelare che la sua onnipotenza è senza alcun limite. Per questo mette alla prova i suoi figli: perché essi credano nella sua Onnipotenza senza limite. Abramo, avendo sperimentato l’Onnipotenza del suo Dio, crede che veramente il suo Dio è l’Onnipotente senza limiti e obbedisce prontamente. Dal nulla il Signore mi ha dato il figlio. Dal nulla me lo ridarà. La sua Parola è eterna purissima verità. Uno nato da te sarà il tuo erede. È l’Onnipotenza senza limiti che dona verità eterna ad ogni Parola del Signore. Madre della Redenzione, oggi abbiamo bisogno della tua celeste onnipotenza di grazia e di intercessione. I tuoi figli devono ravvivare la fede in te e in questa fede non devono avere alcun dubbio. Ora tu ti rivelerai nella tua onnipotenza senza alcun limite, i tuoi figli la vedranno e la loro fede in te non solo risusciterà, diventerà forte e indistruttibile. Le grazie che ti chiediamo a questo servono: a creare una fede forte e invincibile in te, che sei la Regina del Cielo e della terra. Tu sei l’onnipotente per grazia e per intercessione. Noi ti preghiamo. Tu manifesta la tua onnipotenza senza limite. La nostra preghiera sarà ascoltata. La nostra fede in te sarà anche senza alcun limite. Senza alcun limite sarà la nostra obbedienza. Per te, la nostra gioia sarà piena.

**16 Novembre 2025**